

L'iniziativa della **Confcommercio**



Rivolta anti-Tari
dei commercianti
«Non paghiamo»

Pacifico all'interno

«Non pagate la rata Tari» La rivolta dei commercianti

► La protesta in Campidoglio: aumenti e niente sconti per il Covid, una beffa

► L'iniziativa di **Confcommercio**: pronti a ricorrere alla commissione tributaria

PAOLANTONI (FIPE):
«INCONCEPIBILE
L'ATTEGGIAMENTO
DEL COMUNE, MENTRE
PERDIAMO CLIENTI
PER L'EMERGENZA»

**L'ASSOCIAZIONE
CHIEDE ALLA GIUNTA
DI CANCELLARE
LA PRIMA TRANCHE:
CI SONO 44 MILIONI
PER LE RIDUZIONI**

LA POLEMICA

«Invitiamo gli imprenditori a non pagare per il momento la bolletta in arrivo con scadenza 31/07/2021». È sciopero della Tari, con **Confcommercio** che chiama alle armi i suoi iscritti (negoziati, ristoratori e baristi) contro il Comune per l'aumento della tassa sulla spazzatura. «Intollerabile - secondo l'associazione - con la situazione della raccolta dei rifiuti nella Capitale, che continua a deturpare l'immagine della città in tutto il mondo oltre a produrre un rilevante danno economico per i commercianti e i professionisti sommersi dall'immondizia innanzi le proprie attività economiche». Alla base della protesta l'aver trovato nella cartella esattoriale inviata in questi giorni con la prima rata «aumenti per l'anno 2020 di circa il 4 per cento rispetto alle tariffe 2019» e, soprattutto, l'assenza degli sconti per le attività che hanno chiuso durante i mesi del Covid. Il tutto, con l'aggravante che «nel primo semestre 2021 molte attività economiche non hanno prodotto rifiuti in quanto rimaste chiuse a causa

delle restrizioni normative per il coronavirus». Rispetto allo scorso anno il governo ha aumentato le risorse per le agevolazioni Tari a famiglie e imprese colpite dalla pandemia. Il Comune Roma, quest'anno, ha ottenuto 44 milioni di euro contro i 35 anni del 2020. Ma sommando i fondi non spesi in questa direzione proprio lo scorso anno, il Campidoglio si è ritrovato con un tesoretto da 11 milioni: quindi oltre 55 milioni utili per abbassare il totale dell'imposta da raccogliere. Ma gli sconti non valgono per tutti e chi non rientra tra le famiglie e le categorie penalizzate dalle chiusure si ritrova con un aumento medio dell'1,5 per cento, qualcuno con punte an-

che del 5 per cento. A questo si aggiunge un'altra beffa: complici i tempi in Aula Giulio Cesare per approvare il nuovo regolamento Tari e la determinazione delle tariffe per il 2021, gli uffici di Ama non sono riusciti a inserire le riduzioni nelle bollette per la prima rata, che scade a fine luglio. Nelle stesse cartelle, invece, c'è la richiesta a molti esercenti di restituire la riduzione ottenuta lo scorso anno, perché non ne avevano diritto. «È inconcepibile l'assenza di sconti e gli aumenti delle tariffe nelle cartelle - tuona Sergio Paolantoni, presidente della **Fipe Confcommercio** - A maggior ragione in una fase dove molti ristoratori perdono clienti, perché non è possibile mangiare visto il tanfo dei rifiuti per strada e



il servizio di ritiro porta a porta che, senza una logica precisa, in alcune zone funziona e in altre no». **Confcommercio** nei mesi scorsi ha già annunciato una serie di ricorsi davanti alla commissione tributaria o una class action in sede civile per non pagare o vedere ridurre la Tari alle aziende, visti i problemi alla raccolta dei rifiuti. «Abbiamo già ricevuto - aggiunge Paolantoni - una centinaia di istanze da nostri associati. Ci siamo rivolti ai nostri legali, che stanno studiando la strategia da mettere in

campo».

IL PRECEDENTE DEGLI AVVOCATI

A Roma aziende e famiglie pagano circa 100 euro in più rispetto alle altre città d'Italia. Anche per questo **Confcommercio** chiede «alla giunta ed all'Assemblea capitolina di approvare immediatamente una delibera che preveda l'azzeramento della tariffa rifiuti, almeno per il primo semestre 2021, utilizzando il fondo di 600 milioni di euro previsto dal Governo nel D.L. Sostegni bis e del quale €44.582.478,91 risulta-

no già assegnati al Comune di Roma per la Tari 2021». Nelle scorse settimane anche il mondo dei professionisti, soprattutto i legali, avevano tuonato contro il Comune sulla tassa dei rifiuti. Proprio l'Ordine degli avvocati di Roma aveva denunciato che a molti loro iscritti Ama aveva inviato nell'ultima bolletta la richiesta di pagare tre rate: le due del 2020 rinviate per la crisi e quella del primo semestre del 2021. Un salasso per piccoli e grandi studi.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora problemi nella raccolta dei rifiuti dai cassonetti e davanti ai negozi. Per questo gli esercenti romani sono andati su tutte le furie quando hanno scoperto che Ama non ha inserito gli sconti Covid nella bolletta per la prima rata della Tari



Sacchetti di rifiuti abbandonati in strada